

E Unus si robotizza per servire l'Audi

■ Quando i clienti si chiamano Porsche, Audi, Daimler, Bentley, sono loro che alla lunga plasmano il processo produttivo di un fornitore fino a trasformare completamente l'azienda. Questa metamorfosi non è dispiaciuta alla Unus International Spa, azienda della provincia di Venezia specializzata in motori e motoriduttori per sedili, alzacristalli, tetti apribili e tendine parasole. Fino a dieci anni fa il cliente, pressoché unico, era Fiat: «Ai tempi lavoravamo su un prodotto sei mesi prima che uscisse il modello. Con i tedeschi la musica è cambiata da subito, l'anticipo era, ed è, di due-tre anni», racconta Massimo Melato, direttore generale di Unus.

L'aspetto interessante, continua il manager, è che il committente tedesco ti segue e accompagna le fasi più importanti del fornitore: progettazione, prototipazione, pre-serie. E poi audit frequenti per il controllo della qualità. «Siamo trattati come partner e questo è senza dubbio un aspetto molto gratificante». Entrare nel club dell'automotive tedesco non è stato però facile. Il biglietto da visita di Fiat non bastava. Bisognava ricostruire il curriculum. Unus è ripartita con una piccola commessa motori per tendine parasole, circa 300 pezzi, per un fornitore di 1° livello della Maybach, marchio di lusso della Daimler. Poi sono arrivati gli ordini per l'Audi A8: «Oggi per questo stesso cliente produciamo 600mila motori all'anno», dice Melato.

Il perfezionismo tedesco non è una leggenda, ma prassi quotidiana. Nel giro di un decennio la produzione dell'azienda di Rivale di Pianiga è stata completamente automatizzata: «Sono stati loro a spingerci su questa

strada. Non vedevano di buon occhio le lavorazioni manuali». Agganciato al traino della ripresa tedesca, quindi mondiale, il fatturato di Unus già l'anno scorso ha recuperato i livelli pre-crisi, intorno ai 13 milioni di euro, e per quest'anno è prevista una crescita a doppia cifra, fino a 16 milioni.

Diverso, invece, l'approccio seguito dalla padovana Marmo Arredo, produttrice di top in marmo, granito, agglomerato di quarzo, per cucine, bagni, banconi bar e reception. Nel 2010 ha acquisito un'azienda concorrente nell'ex Germania Est, la Mal di Magdeburgo, integrandola nel gruppo: «Finalmente siamo riusciti ad avere contatti con uno dei grandi produttori tedeschi di cucine, la SieMatic, ma anche lì vogliono il 100% made in Germany mentre noi lavoriamo in Italia le lastre grezze prodotte a Magdeburgo».

A.Ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lean production

● Tradotto alla lettera significa produzione snella. È una filosofia industriale ispirata al Toyota Production System che si fonda su alcuni principi, il primo dei quali riguarda l'eliminazione degli sprechi. Tutto ciò che non contribuisce alla creazione del valore per il cliente finale viene eliminato nel processo produttivo. Porsche ha iniziato a praticarla a metà anni 90, adattandola alla realtà tedesca, per uscire dalla crisi. Oggi è la casa automobilistica più redditizia al mondo